Giorgio Zennaro

SCULTURE E DISEGNI DI GIORGIO ZENNARO

posito dobbiamo sottolineare che tali raggiungimenti non rivestono né un carattere polemico fine a se stesso, né un atteggiamento contingente. Tant'è vero che talune sue composizioni concepite e realizzate otto o dieci anni fa, non accusano minimamente le rughe che il tempo incide nelle opere caduche, fatalmente destinate per la loro stessa natura a non sopravvivere. D'altra parte ogni creazione vitale rappresenta una attiva reazione contro « qualche cosa ».

Questa importante mostra, a carattere in parte antologico, comprende appunto, accanto a certe sue vecchie ma salienti sculture, il frutto della più recente produzione di Zennaro. Ci auguriamo, in ogni modo, che si possa agevolmente individuare, attraverso le sue molteplici interrogazioni esplicate nel mondo delle forme, il filone « costruttivistico » che traspare con minor o maggior evidenza, in tutto il corso, nell'intero arco della sua produzione. Sia che una sua immagine presenti una superficie levigata, costituita da pochi elementi iconografici, sia che un'altra offra un'epidermide palpitante di vita segreta, sotto la modellazione mossa e vivida, ricca di particolari allusivi. La tecnica di un artista, essendo strettamente legata alla sua visione, si emancipa, si sviluppa, si precisa man mano che va costruendosi la definitiva e suprema sua fisionomia.

Le sue invenzioni plastiche sono inspirate spesso ai grandi, eterni temi dell'esistenza umana, alle sue lotte e ai suoi rinascenti problemi. Ma questi spunti morali od intellettuali vengono espurgati dall'artista da ogni interferenza letteratoide o peggio, volgarmente divulgativa. Perché non solo Zennaro è conscio che ogni forma d'espressione particolare possiede, necessita di leggi sue proprie che non possono essere impunentemente violate, pena un'ibrida confusione, una impurità linguistica e un loro carattere transitorio, ma essendo dotato, per sua fortuna di qualità plastiche che non gli permettono altra scelta se non quella di una rigorosa ed esclusiva espressione formale, così appunto si esprime.

In arte, il pensiero sta nella forma pensata e in nient'altro. Sicché, allorquando un artista nutre preoccupazioni esulanti dal campo suo proprio, queste preoccupazioni, per reggere ad un vaglio critico, devono essere superate, tradotte in termini esplicitamente ed implicitamente consoni alla natura dell'arte coltivata.

Giorgio Zennaro avviandosi ora alla sua maturità stilistica ha oltrepassato ogni limite provincialistico e il suo linguaggio appare oggi dotato di un vasto respiro. Come dire che reaggendo all'andazzo corrente, tipicamente internazionalistico, egli, ritrovando antiche ascendenze, si esprime in una favella a carattere universale, che viene ad essere il preciso contrario dell'esperanto ovunque dilagante.

Abbiamo avuto occasione, anche recentemente, di esprimere la nostra decisa avversione alle etichette, alle catalogazioni di comodo. Naturalmente, siffatta congenita quanto meditata antipatia rende, apparentemente almeno, assai più ardua la possibilità di tracciare un profilo illuminante ed evocatore di uno scultore quale Zennaro. Ma riassumendo quanto s'è detto sopra, dovrebbe risultare, con sufficiente limpidezza, che egli è un costruttore di forme, epperciò, anti-impressionista, nel concetto e nella realizzazione; che possiede un temperamento generoso, portato al senso dell'euritmia, spontanea ad un tempo e filtrata attraverso una cultura non indifferente. Aggiungeremo che partecipa alle ricerche formali del nostro tempo più vicine al suo spirito, con accento decisamente personale e che non è affatto dimentico del dramma dell'umanità. Aspira costantemente a raggiungere quel clima lirico senza il quale ogni presunta opera d'arte rimane arida grammatica. Lo scultore vi riesce pienamente nelle sue opere più concluse. Il vigore delle sue sculture prescinde però da ogni scomposto nordico eccesso. Diremo ancora che, come ogni artista di livello, Zennaro possiede una natura complessa che non è possibile incapsulare in una definizione univoca. Questa sua tempra doviziosa di aspetti si riflette nelle componenti di una sua opera particolare o di uno speciale stadio del suo lavoro. Così, di volta in volta, le sue creazioni offrono contemporaneamente caratteri romantici, classici, espressionistici o para-cubistici. Ma questi elementi vengono fusi da una nobile misura, sotto l'imperio di un temperamento ad un tempo robusto ed estremamente vigile che li sa dominare e dosare in una visione unitaria, evitando così ogni stridente pluralismo stilistico che, nei mediocri si risolve in pasticci, incongruenze o plagi.

Per ultimo, segnaleremo che Giorgio Zennaro, oggi trentottenne avviandosi, come si ebbe già a dire, alla sua maturità d'artista, è pervenuto, attraverso crisi, dubbi e certezze, a forgiarsi un suo proprio linguaggio, riconoscibile subito nella babele odierna. Ad esprimere cioè, a modo suo, quello che mille e mille altri hanno tentato e pochi eletti, conseguito. Vogliamo parlare del suo ideale di poesia il quale sottintende tante e tante cose cui lo spazio non ci consente neppure di accennare fugacemente. E, affermiamolo ancora una volta, la validità del suo discorso sta nell'aver realizzato questo suo ideale a mezzo di termini figurativi o formali che si voglia dire: i soli che si possano e si debbano esigere da un artista.

Luglio, 1965

LEONE MINASSIAN

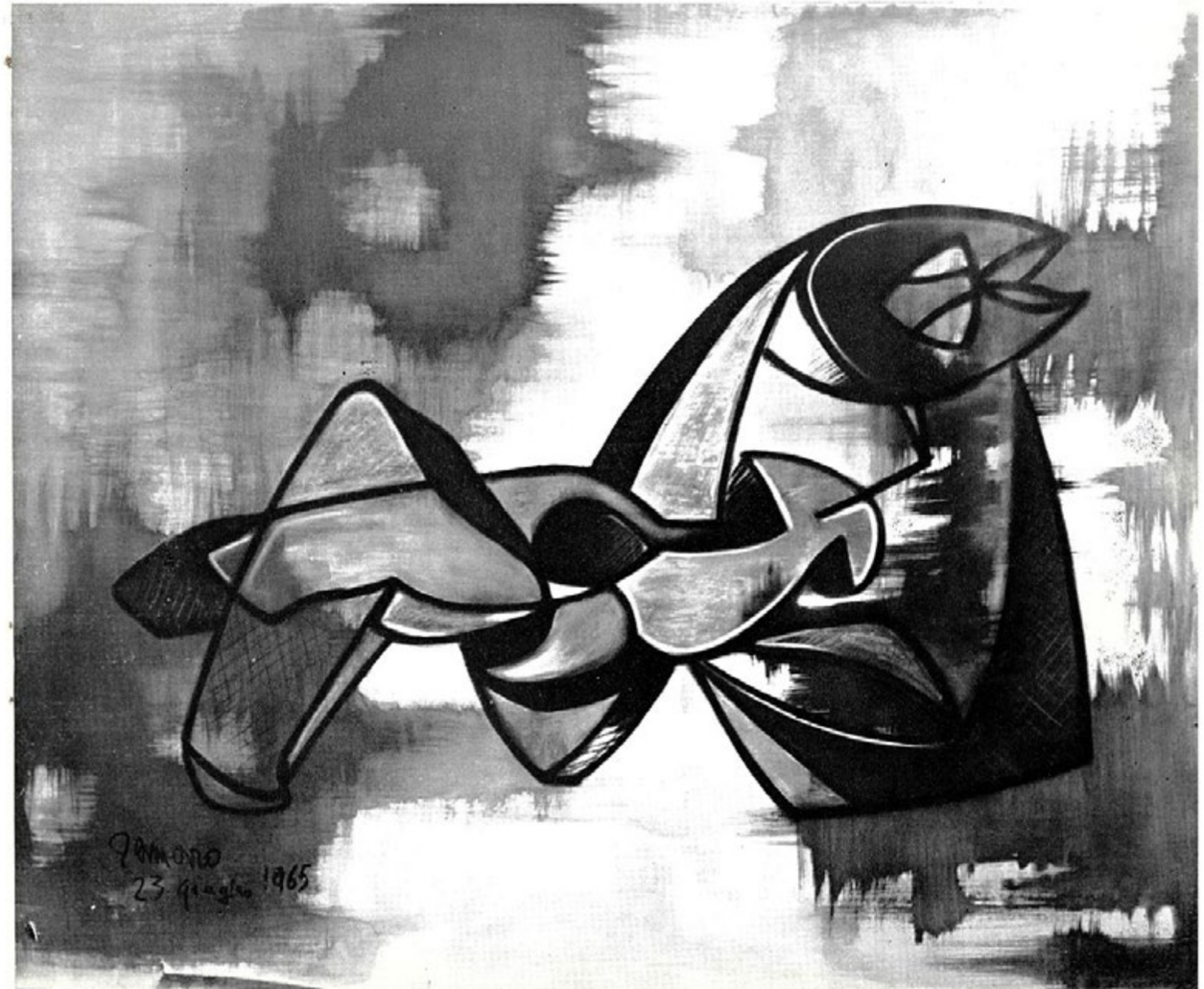
Condizione 1958 alt. 70 cm.

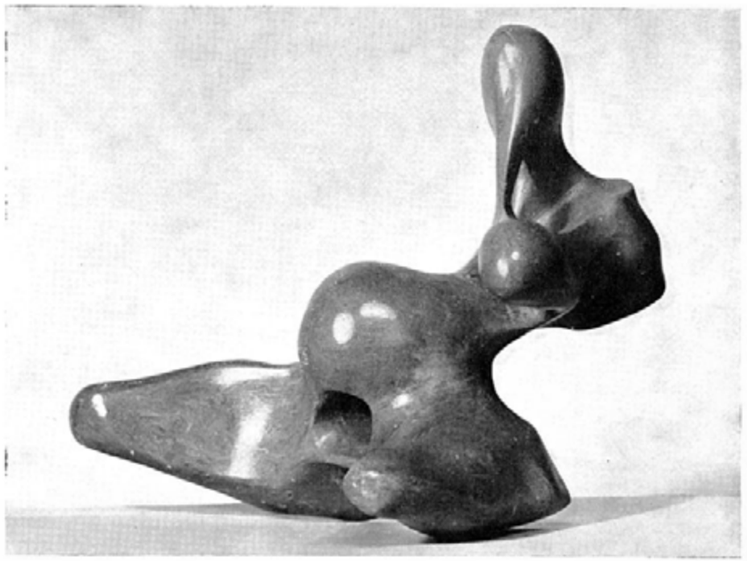
Condizione 1962 alt. 60 cm.

Condizione 1962 alt. 100 cm.

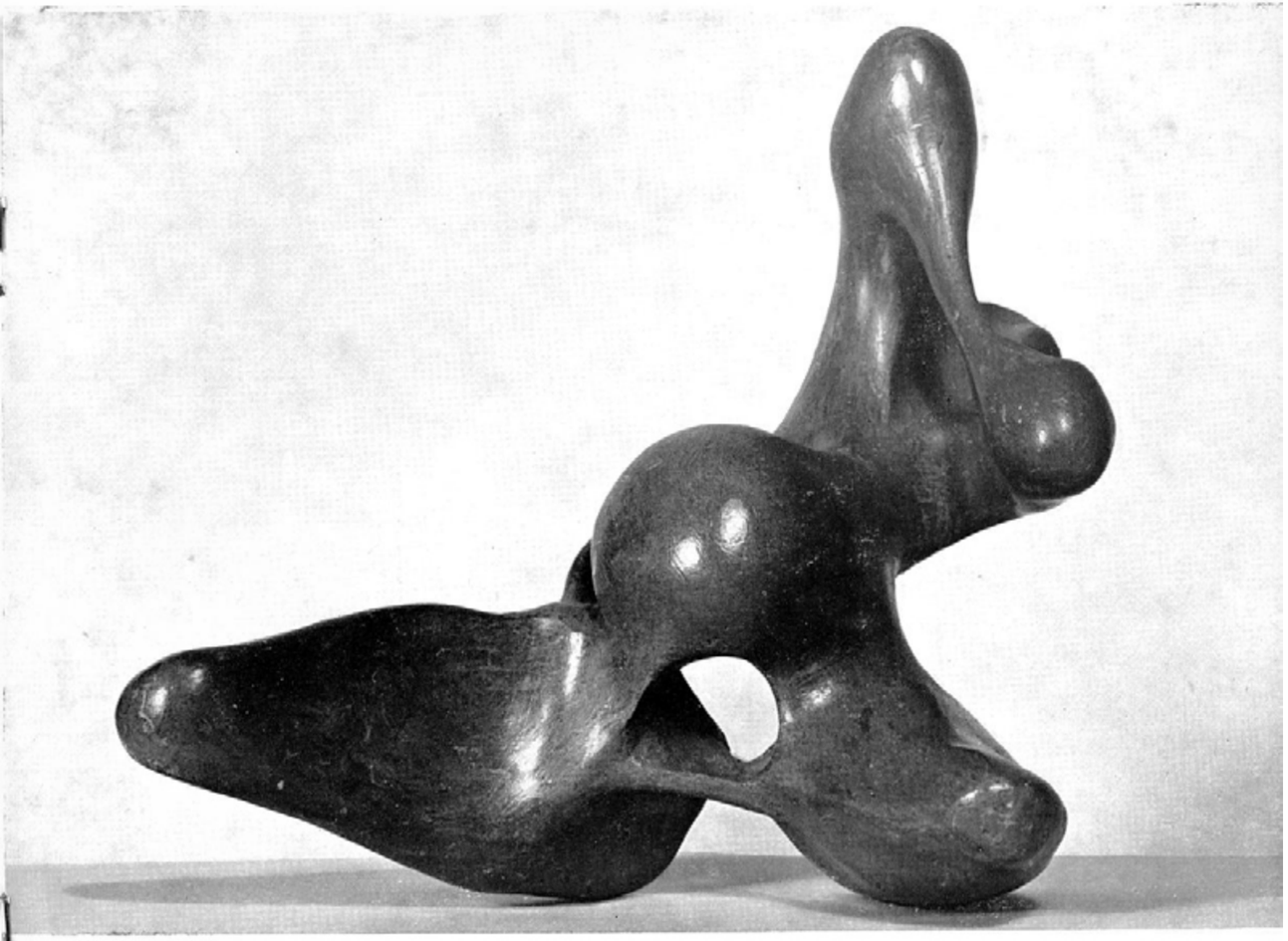
Condizione 1963 alt. 60 cm.

Per una scultura 1965 (130 x 150)

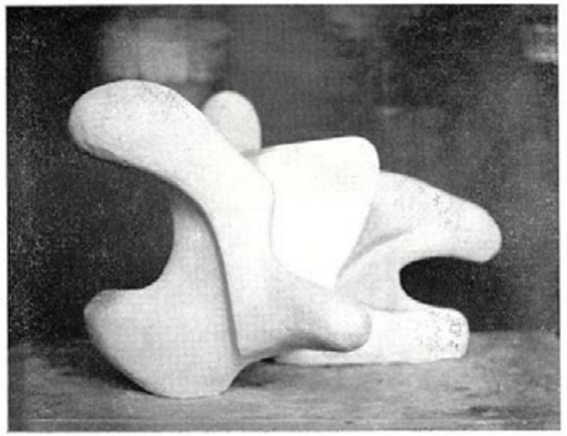


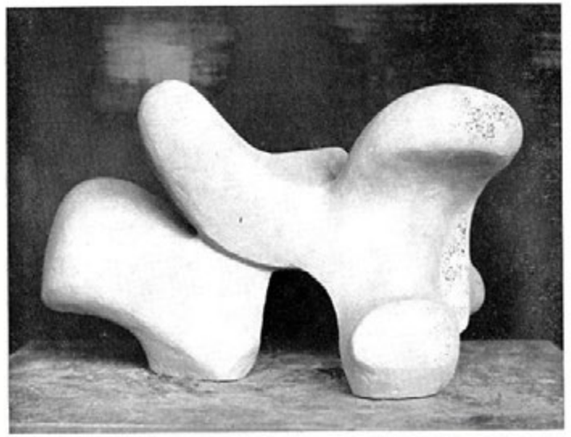


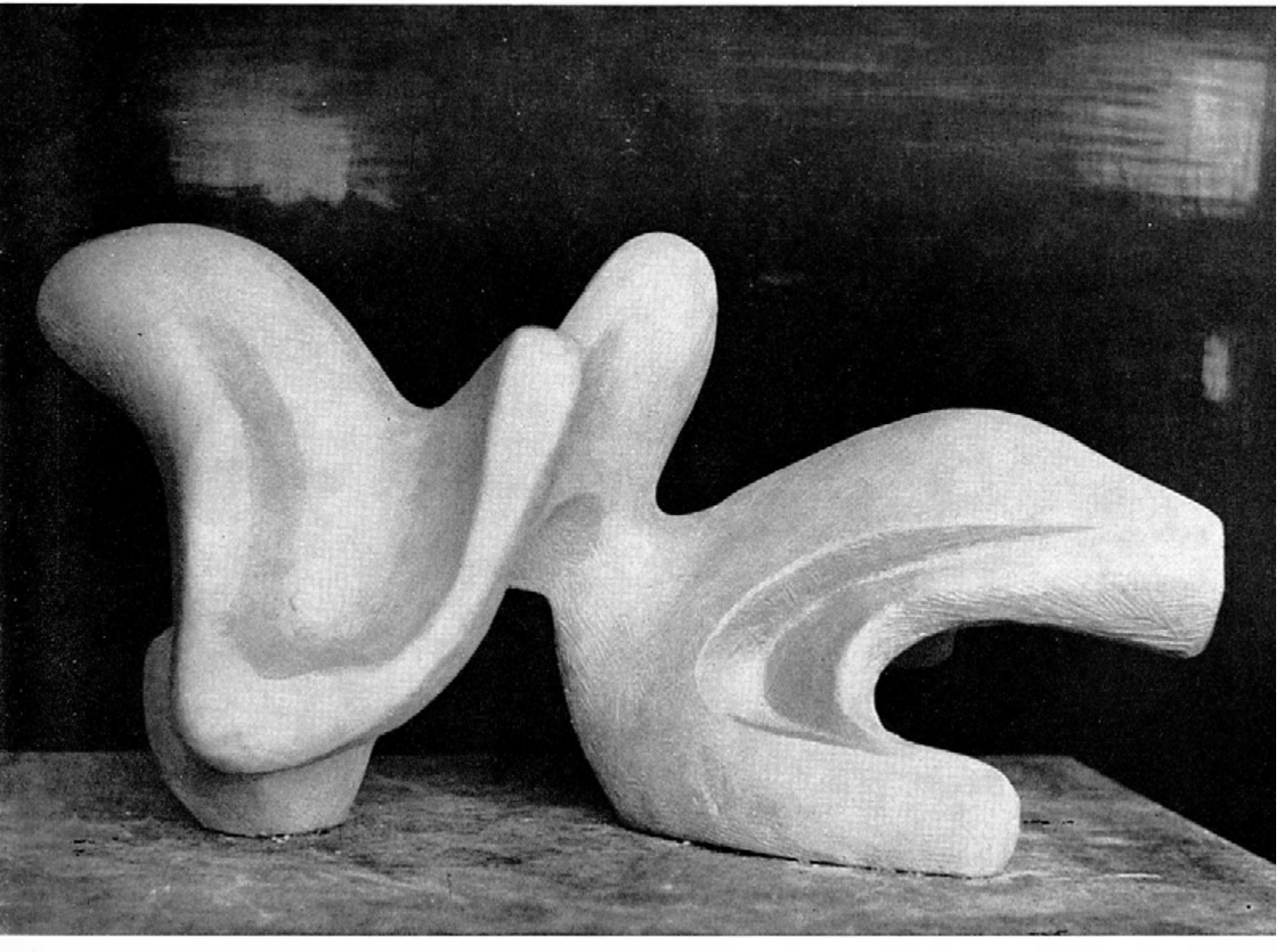
Evento 1964 alt. 35 cm,

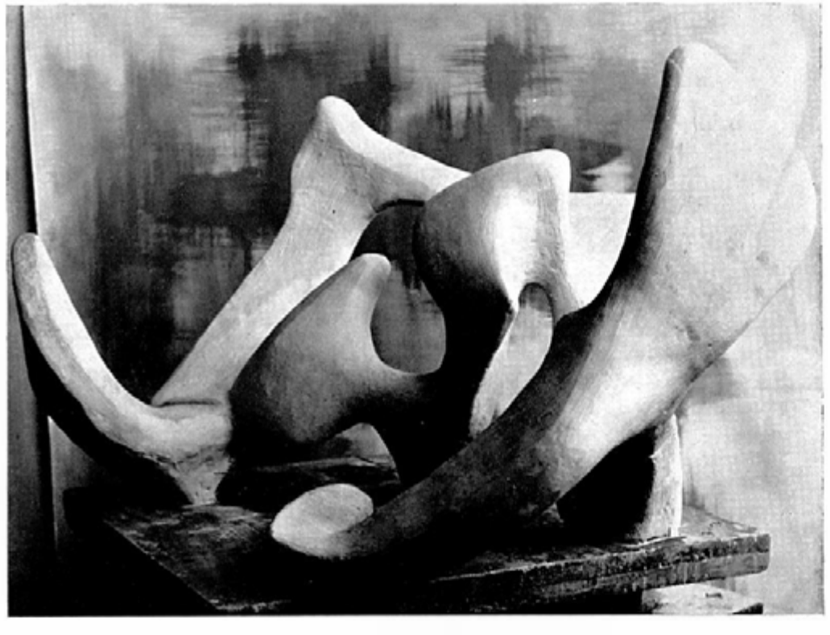


Evento 1965 lungh. 60 cm.









Condizione **1965** lungh. 150 cm.

BIOGRAFIA

1953 — « Sette giovani alla Bevilacqua La Masa » (pres. Bruno Alfieri).
— XLI Collettiva Bevilacqua La Masa.

1954 — XLII Collettiva Bevilacqua La Masa.

1955 — XLIII Collettiva Bevilacqua La Masa (Primo premio di scultura del Comune di Venezia).
— Mostra Internazionale di scultura all'aperto, indetta dalla « Galleria Numero » di Firenze. (Per invito).
— Mostra personale alla Galleria « Del Libro » di Treviso. (Pres. Toni Toniato).

1956 — « Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei ». Indetta dal Comune di Venezia.

1957 — XLV Collettiva Bevilacqua La Masa.

1958 — XLVI Collettiva Bevilacqua La Masa.
— Mostra personale alla Bevilacqua La Masa. (Pres. Giulio Carlo Argan).

1959 — XLVII Collettiva Bevilacqua La Masa.
— Mostra di undici giovani alla Galleria « La Loggia » di Bologna. (Pres. Virgilio Guidi).
— Mostra degli Artisti premiati alla « Galleria Bevilacqua La Masa ».
— Mostra all'aperto di Scultori Italiani e Stranieri, indetta alla Galleria Pagani del « Grattacielo » di Milano. (Pres. Giorgio Kaisserlian).
— « III Consorso Internazionale del Bronzetto di Padova ». (Per invito).
— « XIII Biennale d'Arte Triveneta » di Padova. (Per invito).

1960 — Personale Galleria « St. Stefano » - Venezia.
— Mostra Collettiva « Gran Premio St. Vidal ». (Per invito).
— Mostra Personale « Al Traghetto ». (Pres. Giuseppe Marchiori).
— XLVIII Collettiva Bevilacqua La Masa.

1961 — « Collettiva di Scultori Veneziani » alla Bevilacqua La Masa.
— « IV Consorso Internazionale Bronzetto » di Padova. (Per invito).
— XIV Biennale d'Arte Triveneta di Padova. (Per invito).
— Mostra Internazionale d'Arte « Galleria Tao » Spoleto. (Per invito).
— Symposium Europeischer Bildhauer - Austria. (Unico Italiano invitato).

1962 — III Premio Biennale Internazionale di Scultura - Carrara. (Per invito).
— Mostra Internazionale di Scultura Contemporanea « Galleria Pagani - Milano». (Per invito).

1963 — Collettiva alla « Galleria Alfa - Venezia ».
— Mostra personale alla Galleria S. Stefano. (Pres. Leone Minassian, Giovanni Pietro Nimis, Virgilio Guidi).

1964 — "Mostra Internazionale dell'Arte nell'arredamento di Monza". (Per invito).
É stato di giuria al Concorso Nazionale del Monumento per la Campana dei Caduti di Rovereto.

1965 — Triennale dell'Adriatico di grafica e di Scultura a Civitanova, Marche. (Per invito).

Vive a lavora a Venezia, San Marco 1578.

BIBLIOGRAFIA

T. Toniato - *Un giovane scultore: G. Zennaro;* « Evento 2 » Venezia 1958, p. 49.

N. Di Maggio - *La última generación de Artistas Italianos;* in « Deslinde », Montevideo, Marzo 1959, p. 24.

A. Schmeller - *Les sculptures dans la carrière;* in « Quadrum », 11, Bruxelles, 1961, pp. 159-160.

G. Marchiori - *G. Zennaro* - "Art International", Zürich, VI-3, Aprile 1962, pp. 45-46.

G. Gigli - *Giorgio Zennaro, uno scultore senza scandali;* in « Pensiero ed arte », Bari, genn. febb. 1963, pp. 78-79.

Per mostre personali e monografie hanno scritto:

Umbro Apollonio - Giulio Carlo Argan - Silvio Branzi - Guglielmo Gigli - Virgilio Guidi - Giuseppe Marchiori - Leone Minassian - Giovanni Pietro Nimis - Toni Toniato.

Per mostre collettive:

Bruno Alfieri - Virgilio Guidi - Giorgio Kaisserlian.

GALLERIA BEVILACQUA LA MASA
San Marco - Venezia

25 SETTEMBRE - 8 OTTOBRE 1965

Giorgio Zennaro